



A TUTTI I COLLEGHI

Fusione per incorporazione di Banca 24-7 in UBI Banca e cessione ramo d'azienda a Prestitalia S.p.A.

Lo scorso 9 marzo è stata inviata alle OO. SS. l'ennesima informativa contrattuale relativa – questa volta - alla manovra di razionalizzazione del comparto "credito al consumo", decisa da UBI Banca in attuazione delle "linee guida" già individuate nel Piano Industriale 2011/2015.

La manovra prevede la fusione per incorporazione di Banca 24-7 in UBI Banca, ad esclusione del ramo d'azienda costituito dalle attività di "finanziamento contro cessione del quinto dello stipendio/pensione" che saranno conferite, invece, a "Prestitalia Spa".

Per effetto di tale operazione le attività svolte finora da Banca 24-7 saranno, in sintesi, così ridistribuite:

- riallocazione in UBI Banca dello stock mutui e prestiti (presso il Polo di Bergamo attività impieghi non deteriorati, presso il Polo di Cuneo impieghi in precontenzioso/contenzioso e presso "altre" Strutture di Capogruppo attività di gestione e amministrazione dei rapporti);
- riallocazione in capo alle Banche Rete del Gruppo della distribuzione dei prestiti personali alla clientela captive;
- presa in carico da parte di UBI Banca del presidio del business delle carte di credito.

UBI Banca ha comunicato, inoltre, che la manovra in questione comporterà una riduzione di organico (esuberanti) pari a 92 unità, considerato che - per le attività acquisite da Banca 24-7 - UBI Banca ha previsto un fabbisogno di organico complessivamente pari a 105 Risorse mentre l'attuale organico di Banca 24-7 è di 197 unità.

Oltre alla suddetta riduzione di organico, le ricadute sul personale - fermo restando che i rapporti di lavoro "non in esubero" saranno trasferiti senza soluzione di continuità presso UBI Banca e Prestitalia con la conservazione dei diritti acquisiti (nel caso di trasferimento a Prestitalia (due unità) quale CCNL sarà applicato???) – riguarderanno anche possibili processi di mobilità territoriale (anche attraverso il distacco in altre società del Gruppo) e di riconversione professionale.

UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA conferma il proprio giudizio critico sull'ennesima manovra messa in campo da UBI Banca che, al di là di ogni valutazione sulla riorganizzazione delle attività oggetto d'intervento (quali – ad esempio - le conseguenze sulla qualità del servizio alla clientela???) , fa ancora e totalmente ricadere sui Lavoratori le scelte organizzative e gestionali, "evidentemente" errate, operate negli ultimi anni.

Anche in questo caso, infatti, la "soluzione" individuata da UBI è costituita dalla riduzione del costo del lavoro e non dalla realizzazione di "veri" interventi strutturali finalizzati sia al recupero di produttività che al taglio di costi "non produttivi" (es. razionalizzazione del modello di governance in tutto il Gruppo, controllo delle "consulenze" e dei benefit concessi al management, etc...), per come invece sollecitato più volte da questa O. S..

UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA, che ha già richiesto l'attivazione della specifica procedura sindacale di contrattazione delle ricadute sul Personale coinvolto nella manovra, chiederà alla Controparte che vengano individuate e definite soluzioni concrete in grado di neutralizzare tutte le ricadute sul personale coinvolto nella manovra, in special modo nel caso di riduzioni di organico e di cambio di ambito contrattuale di lavoro. L'auspicio è anche quello che si riesca, finalmente, a bloccare l'inaccettabile e perverso meccanismo di "staticità" sindacale che, negli ultimi mesi, ha permesso ad UBI Banca di realizzare "a costo zero" importanti manovre di riorganizzazione con pesanti ricadute sul personale coinvolto in assenza di un quadro di tutele "ad hoc" - migliorativo delle previsioni contrattuali, nazionali e aziendali - a tutela dei colleghi comunque interessati da tali processi.

Il 12 marzo 2012

La Segreteria UNITA' SINDACALE FALCRI-SILCEA Gruppo UBI Banca